

Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno X – Numero 11

Novembre 2014

Si Quaeris - foglio informativo confraternale - *Redazione:* don Vito Marino, Marcello la Forgia, Nicola Giovine, Domenico Pasculli, Vito Domenico Savio Pasculli, Michele Calò, Giovanni de Felice, Sergio Pignatelli (priore)

www.confraternitasantantoniomolfetta.it - info@confraternitasantantoniomolfetta.it



Nell'anno della fede aiutiamo il prossimo: la celebrazione



Torneo delle Confraternite: alla Caritas il ricavato



Commemorazione dei defunti: le parole di Antonio



Programma Pastorale: le linee fondamentali

Nell'anno della fede aiutiamo il prossimo, la celebrazione con UNITALSI e CRI

La condivisione con i più poveri è la prova di fede vissuta. Il "fare" mosso dall'amore per il prossimo è "emergenza" della fede. Lo dimostra la generosità della nostra Chiesa: generosità che va presa sul serio, ma che è anche carica di responsabilità per ciò che riguarda il come e il chi aiutare. È su queste basi che lo scorso 27 luglio è stato impostato e organizzato il progetto caritativo «*Nell'anno della fede aiutiamo il prossimo*» delle Confraternite gemellate di Sant'Antonio delle Città di Molfetta e Zagarolo.

Nel CdA congiunto di luglio, i due sodalizi si sono impegnati a elargire un contributo per uno dei due progetti, con la promessa di ritrovarsi il prossimo anno a Zagarolo e finanziare altre iniziative di sostegno per enti assistenziali o associazioni zagaresi. I due progetti scelti erano riferiti all'UNITALSI, che necessita di aiuto economico per finanziare le famiglie dei ragazzi disabili

che partecipano ai pellegrinaggi nazionali organizzati dalla stessa associazione, e alla Croce Rossa che istituirà a breve alcuni presidi per il primo soccorso pediatrico e, perciò, ha bisogno non solo di personale qualificato, ma soprattutto della strumentazione specifica.

La prima tappa dell'iniziativa gemellata si è officiata con la celebrazione eucaristica dello scorso 28 settembre, quando hanno partecipato all'eucarestia nella Chiesa di Sant'Andrea le delegazioni delle due associazioni che, a conclusione della messa, hanno ricevuto il finanziamento stabilito dalle due Confraternite. Questa nuova attività

consentirà ancora una volta di testimoniare il messaggio evangelico del Santo titolare che, particolarmente innamorato dei poveri, profumava di popolo, ricordando che, come sottolinea Papa Francesco, i poveri sono la carne di Cristo. Riportiamo di seguito i discorsi dei due priori, rispettivamente Sergio Pignatelli



(Molfetta) e Alberto di Felice (Zagarolo) che, purtroppo, per impegni personali non è potuto intervenire alla celebrazione.

«Ringrazio gli amici dell'Unitalsi e della Croce Rossa per aver accettato il nostro invito. La vostra presenza rinvigorisce il cammino di fede della nostra confraternita. Ringrazio gli amici della Confraternita di Sant'Antonio di Zagarolo che hanno sposato e attuato con noi questo progetto. A loro va la mia vicinanza e la mia stima incondizionata. In ultimo ringrazio anche i miei confratelli che hanno appoggiato e sostenuto questa iniziativa lasciando a me l'onore di presentarla.

Al di là dell'importo del contributo mi preme sottolineare l'importanza della collaborazione in una società sempre più bistrattata nei valori fondamentali. Non è casuale che nella scelta delle associazioni con cui collaborare non siano stati messi vincoli culturali, religiosi, logistici legati alla natura degli enti. Il bene vive in un'etica universale che per noi credenti viene dalla fede e per i non credenti viene dalla coscienza primordiale dell'essere uomini. Spero, anzi sono convinto, che sotto gli auspici di Sant'Antonio, questa collaborazione perduri nel tempo. A casa della confraternita

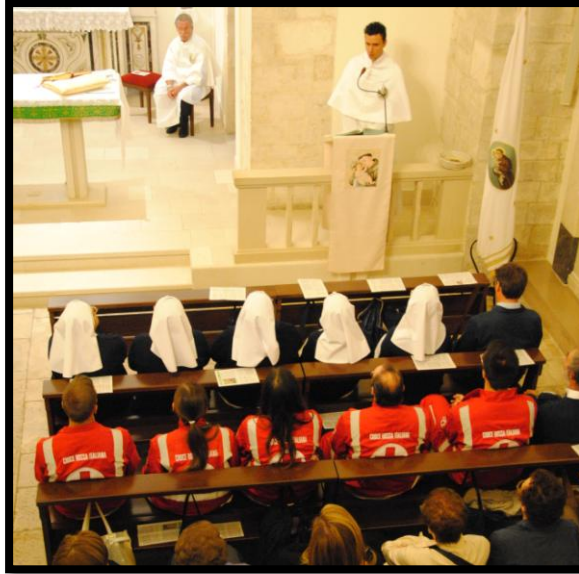
di Sant'Antonio sentiatevi sempre come a casa di un fratello o di una sorella». *Sergio Pignatelli*

«Saluto affettuosamente tutti i presenti e mi scuso se, per motivi famigliari, non ho potuto rispondere all'invito degli amici molfettesi a presenziare a questa liturgia. Sono convinto che Sergio Pignatelli, il priore del Sodalizio di Molfetta, oltre alla sua, saprà degnamente rappresentare anche l'essenza della nostra confraternita.

Il progetto "Nell'anno della fede aiutiamo il prossimo" mi ha permesso di conoscere l'operato di due belle realtà locali come la Croce Rossa e l'Unitalsi a cui abbiamo, ben volentieri, accordato la nostra stima, prima ancora che il nostro contributo.

L'anno prossimo il progetto ci vedrà impegnati in prima persona perché le due confraternite hanno già concordato che saranno aiutate le realtà zagarolesi.

Vi invio il mio abbraccio più caloroso nella speranza che la fiamma di questo gemellaggio sia sempre viva e continui ad essere alimentata dai nostri cuori sotto lo sguardo paterno del nostro comune protettore Sant'Antonio». *Alberto di Felice*



Torneo delle Confraternite, alla Caritas il ricavato


Una piccola grande goccia in uno sconfinato mare. Lo scorso 7 ottobre, alla presenza di quasi tutte le Confraternite molfettesi, sono stati consegnati a don Franco de Lucia (responsabile della Caritas diocesana) i proventi del Torneo di calcio a 5 che si è svolto tra i sodalizi la scorsa estate. Il ricavato sarà utilizzato per coprire le emergenze sempre più diffuse della sede di via Carlo Pisacane, considerato che da quest'anno l'Europa ha tagliato i sussidi a favore delle associazioni, proprio come la Caritas, che da anni si occupano di dare sostegni alimentari ai più bisognosi.

L'auspicio della Confraternita di Sant'Antonio è che questa lodevole azione non sia un punto d'arrivo, ma un

punto di partenza verso una collaborazione sempre più stretta, con gli altri sodalizi molfettesi, fatta di attività mirate sul territorio in un'epoca sociale molto difficile.



La morte, la confessione e la misericordia di Dio

 di Marcello la Forgia

Il 2 novembre è il giorno che la Chiesa dedica alla commemorazione dei defunti, cui è riservato un piccolo spazio anche nella messa quotidiana con preghiere universali di suffragio alle anime di tutti i defunti in Purgatorio. La Chiesa, con i suoi figli è sempre madre e vuole sentirli tutti presenti in un unico abbraccio: ecco perché l'amore materno della Chiesa è più forte della morte.

Nessuno può entrare nella visione e nel godimento di Dio, se al momento della morte, non ha raggiunto la perfezione nell'amore. Questo scrive Sant'Antonio nel Sermone sulla parabola in cui il Regno dei Cieli è raffigurato come un re che vuol fare i conti con il suo servo: *«Parimenti nel fango è indicata la nostra carne miseranda la quale, al giungere del sasso, cioè all'arrivo dell'ineluttabile morte, sarà colpita e distrutta. E allora l'oro della sapienza, l'argento dell'eloquenza, il bronzo delle ricchezze, il ferro del potere saranno frantumati, ridotti a nulla e dispersi dal vento, perché la carne andrà ai vermi, le ricchezze ai parenti, l'anima sarà consegnata al diavolo, e così di essi non resterà traccia alcuna. "Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Signore, abbi pazienza con me, e ti restituirò tutto". Ecco che cosa deve fare il peccatore finché è in vita, per non essere condotto, dopo la morte fisica, al supplizio della morte eterna con moglie e figli»*

Il 2 novembre riporta il fedele alla realtà delle "cose", richiamando la sua attenzione sulla caducità della vita. Molto spesso il cristiano, immerso nel secolarismo, guarda con indifferenza il passaggio delle cose e delle persone quando queste scivolano lentamente davanti a noi o non fanno rumore o non portano dolori e dispiaceri. Ogni passaggio, ogni spostamento comporta l'impiego del tempo, che purtroppo va via per sempre. Resta il frutto maturato in quel tempo: ciò che è stato seminato in quel tempo produce o meno del frutto. Se si è seminato vento si raccoglierà tempesta, recita persino un antico proverbio.

Peraltro, con maggiore indifferenza non notiamo il fluire del tempo in noi: l'io si erge in noi come persona fuori dal mondo e, quindi, estranea al mutare delle cose e al susseguirsi delle stagioni. Il presente appare, perciò, provvisorio, tanto da non contare in sé: conclusione o epilogo di



ieri, anticipo o prologo del domani. Tutta passa. Giorno dopo giorno. Vista nella luce di Dio la morte diventa un dolce incontro, non un tramonto, ma una bellissima alba annunciatrice della vita eterna con Dio. A questo proposito, è importante riportare una parte del Sermone di Sant'Antonio sulla parabola citata poc'anzi.

«Fa' attenzione a questi tre atti: si gettò a terra, supplicava, e restituirò tutto, nei quali sono raffigurate la contrizione, la confessione e la riparazione, per mezzo delle quali tutti i peccati vengono rimessi. Cade in avanti colui che è veramente contrito, distrutto dal dolore, colui che si considera terra. Chi dunque vuole ottenere il perdono, non si getti a terra davanti alla statua, ma davanti a Gesù; si prostri insieme con il servo, del quale è detto: "Gettatosi a terra quel servo lo supplicava". Supplicare significa domandare qualcosa con umiltà e sottomissione. La confessione dev'essere umile e devota: umile, cioè humi acclinis, chinata verso terra, nel disprezzo e nell'accusa di se stesso; devota nella pronta volontà della riparazione; e allora potrà dire: "Abbi pazienza con me". "E ti restituirò tutto". Restituisce tutto colui che ripara a tutto il male commesso, in modo che la pena sia proporzionata alla colpa. La vera riparazione deve avere queste quattro qualità: il peso della sofferenza, la capacità dell'amore, con il quale abbraccia in sé tutti, la durata della perseveranza finale e l'umiltà nel cuore. Dove si trovano riunite tutte queste disposizioni, c'è subito pronta la misericordia.

Infatti il vangelo continua: "Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito". Considera che la misericordia del Signore compie tre azioni: purifica l'anima dai vizi, l'arricchisce di copiosi carismi, la ricolma delle delizie dei celesti gaudi. La prima azione riempie il cuore col dolore della contrizione, la seconda lo intenerisce

di amore, la terza lo inonda di rugiada celeste con la speranza dei beni eterni. E questo viene reso evidente dall'interpretazione della parola misericordia. Misericordia significa "donare un cuore misero" e questo concorda con la prima azione della misericordia del Signore; significa

anche "mettere da parte la severità del cuore" e questo concorda con la seconda; significa ancora "la grande dolcezza che inonda il cuore", e questo si riferisce alla terza. Il padrone dunque, ripieno di questa triplice misericordia verso quel servo, gli condonò tutto il debito».

Programma pastorale 2014-2015: le linee fondamentali

L'Assemblea dei Confratelli, convocata lo scorso 28 settembre, ha approvato il nuovo Programma Pastorale che non si limiterà a elencare i consueti impegni confraternali, ma tratterà le linee fondamentali per vivere il nuovo anno pastorale nella meditazione, nella meditazione e nella convivialità. Se già da novembre l'ottavario dei defunti sarà un primo momento comunitario con cui pregare per le anime di tutti coloro che si sono affidati alle nostre preghiere, la catechesi del periodo di Avvento consentirà alla comunità confraternale di approfondire alcune tematiche teologico-pastorali sul mistero dell'incarnazione del Cristo (confermata la celebrazione eucaristica della domenica nel periodo di Avvento e il triduo di preparazione al Santo Natale).

La prima parte del mese di febbraio sarà dedicata alla Festa della Lingua di Sant'Antonio che quest'anno sarà celebrata proprio il 15 febbraio, giorno destinato a questa cerimonia, durante la quale sarà distribuito il pane votivo e sarà possibile baciare la reliquia del Santo (ex-cute) di proprietà della confraternita. Come ogni anno, la conferenza in preparazione alla Festa è stata fissata per il 14 febbraio.

Anche ogni domenica di Quaresima sarà officiata la santa messa nella chiesa di Sant'Andrea alle ore 18.45, con la successiva catechesi di don Vito Marino, padre spirituale della Confraternita. Il 17 marzo, invece, si terrà la Giornata Eucaristica con esposizione del Santissimo Sacramento in mattinata dopo la santa messa delle ore 10.00 e, nel pomeriggio, l'ora santa alle 17.30 e la celebrazione dei vesperi e la benedizione eucaristica alle ore 19.00. La Settimana Santa, periodo liturgicamente molto rilevante, sarà denso di impegni.

La Domenica delle Palme ospiterà la bussola dei portatori di San Giovanni e del Crocifisso, mentre il lunedì santo sarà eseguito, nella chiesa di Sant'Andrea, il consueto concerto di marce funebri mentre. Il martedì santo, alle ore 19.00, si svolgerà la Sacra Rappresentazione nell'abituale scenario del centro antico. Il giovedì santo alle ore 20.15, invece, si terrà un momento di preghiera nella chiesa di Sant'Andrea, che si concluderà al duomo di fronte il repositorio del Santissimo. La Settimana Santa si concluderà con la partecipazione alla processione della Pietà e con la

santa messa pasquale alle ore 19.00. Maggio è il mese che segna l'inizio della Tredicina in onore di Sant'Antonio. Anche quest'anno, la giornata pro cassa Pane di Sant'Antonio si svolgerà domenica 24 maggio, con la preparazione del Simulacro di Sant'Antonio. La solenne Tredicina (31 maggio - 12 giugno) terminerà con la celebrazione del Beato Transito del Santo alle ore 23.00, nella formula che, quest'anno, ha favorito un maggiore raccoglimento, mentre la Processione si svolgerà domenica 14 giugno. All'indomani della festa esterna sarà celebrata la santa messa in suffragio dei confratelli e consorelle defunti. Quest'anno, la proces-

sione del Corpus Domini si svolgerà il 7 giugno, proprio durante la Tredicina: perciò, l'unica messa nella Chiesa di Sant'Andrea sarà quella delle 10, mentre alla 18.30 la Confraternita parteciperà al Pontificale in cattedrale.

Per l'ultima domenica di luglio è previsto il ripristino del Simulacro di Sant'Antonio nel Cappellone. Ultimo appuntamento sarà la consueta partecipazione alla processione di accompagnamento della Madonna dei Martiri in Cattedrale dopo lo sbarco sulla banchina San Domenico.

